

Rassegna del 22/06/2013

POLITICA REGIONALE

Resto del Carlino Reggio Emilia	Primo sì dalla Regione per la fusione Toano-Villa	...	1
Voce di Romagna Rimini	Si cerca di resistere a quelli della costa	...	2

PROGETTO APPROVATO IN COMMISSIONE

Primo sì dalla Regione per la fusione Toano-Villa

LA COMMISSIONE Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nella seduta tenutasi giovedì, ha approvato il Progetto di legge d'iniziativa della Giunta «Istituzione del Comune di Tre Valli mediante fusione dei Comuni di Toano e Villa Minozzo, nella Provincia di Reggio Emilia».

Si è dato così il via libera alla norma regionale «che necessita di un giusto coinvolgimento dei cittadini, protagonisti del cambiamento – come sottolineato dal relatore del progetto di legge, il consigliere regionale Marco Barbieri -. E' quasi paradossale vedere come l'indicazione alla Regione sulla strada da percorrere arrivi da territori della montagna. Il protagonismo delle autonomie è indispensabile per indicare nuove strade, che sappiano dare risposte più veloci e adeguate ai cittadini».

«Questi esempi ci sollecitano da un lato a definire meglio “chi fa che cosa” – sottolinea il relatore della legge Barbieri – dall'altro ad accrescere l'efficienza e l'efficacia amministrativa, consentendo l'erogazione di funzioni e servizi in ambiti ottimali sovracomunali, con la realizzazione di economie di scala e la possibilità di erogare più servizi grazie all'integrazione di risorse e capacità».

Ora l'iter del progetto di legge prosegue in Assemblea Legislativa, dopo una pura formalità di recepimento di un emendamento nella prossima Commissione Bilancio. In ogni caso servirà anche un referendum che dovrà chiamare alle urne i residenti dei due paesi dove c'è anche chi non è felicissimo di questo progetto di unificazione.



Si cerca di resistere a quelli della costa

VALCONCA E' stato solo un "incontro informale", ma i sei sindaci dei comuni (mancava la Valli Cipriani di Montefiore) dell'Unione Valconca hanno deciso che per il momento si accantona (ma non si sospende) l'idea delle fusioni tra "campanili" per fare un ultimo tentativo di rilanciare l'Unione. Ricordiamo che ormai i Comuni di Monte Colombo e Saludecio si sono "dichiarati fuori", ma l'elezione di Rizio Santi a primo cittadino di Gemmano ha ridato nuovo slancio (ricordiamo che il commissario prefettizio non si era detto contrario, ma che queste sono decisioni politiche) all'idea di formare un "nucleo forte" nell'entroterra per cercare di frenare l'egemonia della costa nel futuro Ambito Ottimale.

Così i sindaci, e qui si considera nell'Unione anche la Cipriani - pur avendo questa sposato l'Ambito Ottimale zona Sud a 14 con a capo Riccione -, si sono ritrovati e hanno programmato cosa dire in vista dell'incontro a Bologna, convocato per il 9 luglio, con il vicepresidente regionale, l'assessore Saliera. Una convocazione rivolta a tutti e 14 Comuni dell'Area Sud, che dovranno affrontare il tema dell'ambito ottimale poiché i tempi sono stretti, dovendo andare a regime il 1° gennaio 2014. Andare a regime vuol dire mettere in rete tutte le funzioni fondamentali dei comuni sotto i 5000 abitanti, mentre per quelli superiori ne

dovranno essere almeno 3 (si parla di Polizia Municipale, Protezione civile e Ufficio di piano o distretto sanitario).

All'incontro informale i sindaci dei sei comuni della Valconca (e di questi ricordiamo che solo Morciano e San Clemente superano i 5.000 abitanti), si presenteranno decisi a far sì che l'Unione resti in piedi, e faccia da scudo o cuscinetto nei confronti dei comuni rivieraschi, onde evitare una "fagocitazione" dei servizi. Insomma, è l'ultima battaglia prima che la Valconca si arrenda alla costa, e diventi solo una dependance nell'entroterra. Molto dipenderà da cosa decide Riccione, ma si ha il vago sospetto che la Perla Verde ben difficilmente rinuncerà al suo ruolo di "leader" della zona Sud del Riminese.

A quel punto, per evitare che i sindaci dei piccoli comuni restino solo come pro forma e senza poteri reali, non rimane che puntare di nuovo sulle fusioni, ma qui i tempi tecnici e burocratici sono lunghi e c'è necessità di un "idem sentire" tra le varie amministrazioni. Cosa quanto mai difficile con i sindaci e le giunte di Saludecio e Monte Colombo, e, forse anche Montefiore. Ci vorrebbero i referendum, ma anche qui si parla di percorsi lunghi almeno un paio di anni. Insomma, la divisione interna dei 9 comuni della Valconca non fa altro che aiutare Riccione e la costa.

